

Economia

Overtourism, male Trento e Bolzano: tra le zone più colpite dal fenomeno

Lo studio di Demoskopika. Alto Adige al terzo posto dietro a Rimini e Venezia, sesto il Trentino

5

Le migliaia di turisti presenti in Alto Adige ogni chilometro quadrato in Trentino questo valore si attesta sui 3mila visitatori

sono i chili pro capite di rifiuti prodotti a Bolzano. Il valore misura il contributo dei turisti nella produzione di rifiuti. È il secondo valore più alto in Italia

TRENTO Per un territorio a vocazione turistica avere tanti visitatori dovrebbe essere l'obiettivo primario. Ma se, come nel caso di Fantasia "l'apprendista stregone", questi diventano troppi, va a finire che ne risente la qualità della vita delle comunità locali. È il cosiddetto overtourism, parola osteggiata dagli albergatori e da alcuni assessori del territorio che preferiscono parlare di "bad management" (cattiva organizzazione, ndr) o affermare che il problema non esista. Ma secondo l'ultimo studio di Demoskopika, il Trentino-Alto Adige è uno dei territori più esposti alla pressione turistica.

Bolzano è la terza città più esposta all'overtourism, dietro solamente a Rimini e Venezia ed è davanti a città come Napoli e Milano, mentre Trento è al settimo postodavanti a Roma e Firenze. Basti pensare che in Alto Adige ci sono 3mila turisti ogni chilometro quadrato, considerando anche che gran parte del territorio è montano. A Trento questo valore si attesta sui 3mila visitatori per chilometro quadrato. Un allarme rosso a tutti gli effetti quello lanciato dall'istituto di ricerca: «L'overtourism non è più sol-

L'OVERTOURISM IN ITALIA



tanto una sfida, ma è una priorità che investe la sostenibilità delle destinazioni italiane. Non riguarda solo l'esperienza del turista, ma condiziona anche la qualità di vita delle comunità locali. L'aumento del sovraffollamento è un campanello d'allarme che impone interventi urgenti e strategici: dalla regolazione dei flussi nei periodi di punta alla promozione di mete alternative, fino a incentivare in modo più efficace i viaggi lungo tutto l'arco dell'anno, valorizzando anche i mesi tradi-

zionalmente meno turistici». Da questo punto di vista non si può dire che la regione autonoma non stia facendo nulla. La destagionalizzazione è uno degli obiettivi che stanno perseguendo gli esecutivi di Trento e Bolzano. E intanto si stanno iniziando a limitare alcune attrazioni. Ad esempio, l'anno prossimo, dal 28 dicembre al 6 gennaio, ci sarà il numero chiuso sulle piste di Madonna di Campiglio. Oppure, sui passi dolomiti gli albergatori hanno chiesto di contingentare il numero dei passaggi e di imporre un ticket.

zionalmente meno turistici».

Durante l'ultima assemblea di Asat, invece, il presidente Giovanni Battaiola aveva proposto, non di chiudere, ma di migliorare l'organizzazione: «Non mi piace parlare di numero chiuso perché noi dobbiamo essere accoglienti. Servirebbero delle app per indirizzare gli ospiti evitando che tutti scelgano lo stesso posto nello stesso momento». Poi l'affondo verso gli Airbnb: «Stanno diventando dei veri e propri hotel. Una delle "cattive organizzazioni" è che si autorizzino queste piattaforme e che non vengano fatti i controlli».

Ma vediamo nello specifico lo studio di Demoskopika. L'istituto di ricerca ha elaborato l'Indice complessivo di sovraffollamento turistico (Icst), composto da una combinazione di fattori che riflettono l'impatto dei visitatori su una provincia. Alcuni indicatori sono la densità e l'intensità turistica e la quota di rifiuti per turista. Bolzano, come detto, si trova al terzo posto con un Icst di 131,6 punti (il valore diventa critico quando è più alto di 110), mentre Trento ha il punteggio di 114,5. Vedendo i vari indicatori, le due province autonome spiccano per l'intensità turistica (68,7 turisti ogni residente a Bolzano, primo posto, e 35,9 per Trento, quarta posizione) e per la percentuale di posti letto utilizzati (il 39,2% a Bolzano, primo posto, e il 30,7% a Trento, 13esimo posto). Particolare anche l'indicatore che rileva il contributo del settore turistico alla produzione di rifiuti urbani: a Bolzano sono 76,5 chili pro capite, seconda città in Italia, mentre a Trento sono 44 chili, sesta in totale.

«Demoskopika offre dati puntuali e analisi territoriali per supportare i decisori pubblici in una governance più equilibrata. Agire ora — è l'appello lanciato dagli studiosi — è l'unica strada per garantire che il turismo resti una risorsa e non si trasformi in un fattore di crisi per i territori e per le generazioni future».

Alessandro Rigamonti